

ISPEZIONE Provinciale

ISPEZIONE BIANCO (AFFARE)

GENERALE CIRCO PONTI P. 155
132-132



CARTELLI P. 155

PERITI

SCHIAVONE E CARTELLI

PERELLA AUTI

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

CA

N.2050/95/F/94/3^/Crim.

Roma, 12 Dicembre 1996

Antonio ~~1055~~ P. 146

OGGETTO: Informativa di reato, in stato di libertà, nei confronti di:

1) **BIDOGNETTI** Francesco, nato a Casal di Principe il 29.01.51, in atto ristretto c/o la casa di reclusione di secondigliano, Napoli.

2) **CHIANESE** Cipriano, nato a Parete (CE) il 20.01.51, ivi residente [redacted]

3) **CERCI** Gaetano, nato a Casal di Principe (CE) il 20.03.65, ivi residente [redacted]

4) **ROMA** Elio, nato a Trentola Ducenta (CE), il 03.04.51, ivi residente [redacted]

5) **AVOLIO** Luca, nato a Napoli il 26.03.57, Residente a Villaricca (NA) in [redacted]

6) **GIORDANO** Gaspare, nato a Frattamaggiore (NA) il 23.04.70, ivi residente [redacted]

7) **GIORDANO** Sossio, nato a Frattamaggiore (NA) il 20.05.46, ivi residente [redacted]

GIAMBATTISTA TOMINELLI (1995) 2007

CCA P. 142 - 149 ecc



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

"LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO"

LIRE TOT." non riuscendo, però, a far passare la voce "COSTI AGGIUNTIVI" per questioni legate al "CONTROLLO" esercitato sull'uso della medesima voce.

Il CHIANESE, nonostante faccia ricorso ad un ritenuto convincente esempio pratico "SCUSATE, IO QUANDO VI FATTURO LO SMALTIMENTO, VI FATTURO CENTO QUINTALI...!?E VI FATTURO SOTTO ANCHE I CENTO QUINTALI COME COSTO AGGIUNTIVO PER SMALTIME.....PER TRASPORTO!", non riesce a convincere l'irremovibile interlocutore che obietta "MA SICCOME IL PREZZO DELLO SMALTIMENTO CHE FACEMMO, IL DISCORSO UNICO, QUINDI PUO' ESSERE CONFUSO CON I RIFIUTI E TUTTO QUANTO".

La fermezza dell'ESPOSITO costringe anche un caparbio come l'indagato a cedere con un rassegnato "FATE COME VOLETE VOI", a cui fa seguire l'invito a prospettare l'altra questione.

Il chiamante, pertanto, affronta il "SECONDO ARGOMENTO. IO HO RICEVUTO UNA COMUNICAZIONE CHE VI LEGGO TESTUALMENTE: "SI COMUNICA CHE PER MANCATA PRESENZA GIORNALIERA DELLA RESIT, AUTORIZZATA AL RITIRO DEGLI SCARTI, SONO COSTRETTO A FARE DEPOSITARE SIA I RIFIUTI CHE GLI SCARTI FERROSI PER TERRA.....FIRMATO SIGNOR DEL PRETE" e precisa, ad espressa richiesta, che la comunicazione "E' DATATA 15 LUGLIO.....ERA SABATO"

Il CHIANESE cerca invano di sostenere che il fatto contestato si riferisce alla giornata di sabato e "IL SABATO SONO CINQUANT'ANNI CHE NON CI VENIAMO LA" ma, dinanzi alla contestazione secondo la quale "IL 14 (Venerdì) NON SI E' FATTA LA PRESTAZIONE, SE MI HA FATTO LA COMUNICAZIONE IL 15!", rigetta al mittente le accuse con tono risentito "MA NON ESISTE PROPRIO! NOI ABBIAMO LASCIATO...VENERDI' SERA...ABBIAMO LASCIATO I CONTENITORI STRAVUOTI, SONO VENUTO PERSONALMENTE, ABBIAMO LASCIATO I CONTENITORI DEI CARTONI VUOTI, I CONTENITORI DEI RIFIUTI ETC. SE LORO VENGONO A LAVORARE IL SABATO, LO BUTTANO DENTRO E NON LO PRESSANO UN PO', IO IL SABATO LA' DENTRO



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

La telefonata si conclude con l'acquiescente Armando GENOVA che, costretto dagli eventi a "ratificare" quanto deciso da altri, afferma "AH ~~(fango tipo)~~ ~~DUE~~ B.VA BENE, ALLORA NE PARLO CON PASQUALE, ALLORA EH!", assecondato dal CHIANESE che ribadisce "PASQUALE GIA' HA TUTTI I CODICI E TUTTO..... BASTA SOLTANTO UNA DICHIARAZIONE"

Il 17 luglio, alle ore 11.13 (all.n.103), si ripropone il "problema-rifiuti" con la INDESIT.

Anche in questo caso è l'ESPOSITO a rappresentare l'azienda ed a comunicare "DUE ARGOMENTI AVVOCATA'.....ALLORA IO TI DISSI, PER QUANTO RIGUARDA IL TRASPORTO DEI FANGHI.....ADESSO VI FACCIO UNA NOTA AGGIUNTIVA ALL'ORDINE APERTO CHE CI AVETESIA PER L'11 CHE PER IL 12 (stabilimenti), E DICO: "RITIRO, TRASPORTO E SMALTIMENTO, IN IMPIANTI AUTORIZZATI FUORI REGIONE CAMPANIA, RIFIUTI INDUSTRIALI DI 2 CATEGORIA TIPO B, POI, TRA PARENTESI, FANGHI DA NOSTRI IMPIANTI DI LAVORAZIONE, COMPENSIVI DI NOLEGGIO COMPATTATORE E CONTENITORE, RELATIVI CARICHI COSTO TUTTO COMPRESO £.680, CIOE' E' AUMENTATO DI 10 LIRE QUELLO CHE E' IL DISCORSO.....DI 110 LIRE, SCUSATE!", ma l'intercettato suggerisce "PERO' IO DICEVO, INVECE DI FARE QUESTO VOI POTEVATE METTERE: COSTO AGGIUNTIVO PER TRASPORTO DA EFFETTUARSI FUORI REGIONE £.110, PERCHE', SE FRA 15 GIORNI SI NORMALIZZA LA SITUAZIONE, PRATICAMENTE.. POI DOBBIAMO.." a cui il chiamante si adegua asserendo "E VABBE'....ANNULLIAMO LA POSIZIONE"

Il funzionario-Indesit giustifica l'impossibilità di procedere secondo l'iter indicato dal suo interlocutore "PERCHE' PUO' CREARE EQUIVOCI SE METTO COSTO AGGIUNTIVO, HAI CAPITO?!.....PERCHE' E' UNA POSIZIONE A PARTE, QUINDI VOI DOVETE FARE UNA FATTURA.." ma, anche in questo caso, l'indagato trova da ridire che "NO IO...IO FACCIO: PER SMALTIMENTO RIFIUTI LIRE TOT. E PER COSTO AGGIUNTIVO TRASPORTI TOT. QUINTALI



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

Questa telefonata, se correlata alle precedenti conversazioni relative allo smaltimento di rifiuti accumulati presso gli stabilimenti INDESIT, è di aiuto nella comprensione del sistema adottato dall'"entourage" del CHIANESE per risolvere il problema dell'"emergenza-scorie" in atto presso la succitata azienda.

Dal dialogo emerge, infatti, che le bolle emesse dal "AMBIENTE S.r.l." attesterebbero, in modo probabilmente fittizio, che i rifiuti da smaltire in una non meglio precisata discarica sono prodotti direttamente dalla RESIT e non, come in effetti è, prelevati dagli stabilimenti INDESIT.

Il colloquio delle ore 16.20 del 14 luglio 95 (all.n.102) conferma quanto sopra riportato in ordine ad accordi che coinvolgono la società "AMBIENTE S.r.l.", pur prescindendo dalla volontà del suo amministratore unico, prestanome del reale titolare Pasquale BRUSCINO.

Nell'occasione è sempre la segretaria della suddetta società che chiama "PER QUANTO RIGUARDA QUELLA LETTERA DELLA DISCARICA A NOI.....IO, ADESSO LA FACCIO PARLARE CON L'AMMINISTRATORE, PERCHE' VUOLE SAPERE PIU' O MENO COME DEVE ESSERE FATTA QUESTA LETTERA" e, alla domanda - illuminante per ciò che concerne i reali rapporti di forza all'interno della società in argomento - "CHI E' PASQUALE (BRUSCINO)?", risponde "NO, NO E' IL SIGNOR GENOVA ARMANDO", passando, così, la comunicazione al citato uomo.

Questi esordisce affermando "VOLEVO SAPERE UN POCO CHE RIFIUTO E', PERCHE'.." ma viene interloquuto dall'avvocato casertano che, con fare sbrigativo, spiega "NO, EH, GLI HO DATO ANCHE I CODICI E TUTTO A PASQUALE" e, dinanzi alla replica dell'"amministratore-fantoccio" "NO, IO QUI IN UFFICIO NON HO NIENTE", precisa "EH, SI TRATTA DI FANGHI CHIMICO-FISICI, LAVABILI, ASCIUTTI DI SECONDA CATEGORIA, TIPO B".



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

POI, UN'ALTRA COSA: LEI MI HA DETTO CHE VUOLE ANCHE LA LETTERA DI ACCETTAZIONE DELL'AMBIENTE?" ma, dinanzi alla risposta strumentalmente semplicistica dell'indagato "EMBE' SI!.....SI PERCHE', SIGNORI', IL PASSAGGIO, IN EFFETTI, DOVREBBE ESSERE COSI', NO?", ribatte convinta "NO, VERAMENTE QUESTA E' LA PRIMA VOLTA CHE LO SENTO!".

Anche in questa circostanza, il CHIANESE non si lascia sfuggire l'occasione per cimentarsi in un uno di quei ragionamenti che lo hanno reso famoso come "tecnico dell'imbroglio" "ALLORA VOI PRATICAMENTE C'AVETE L'ACCETTAZIONE DA PARTE DELLA DISCARICA, COME "AMBIENTE" NO?.....GIUSTO?, ORA, NEL MOMENTO IN CUI FATE UNA LETTERA DI ACCETTAZIONE A ME, IO COME FACCIO A SAPERE CHE VOI POTETE PORTARE QUEI RIFIUTI A QUELLA DISCARICA? A MIA VOLTA, QUANDO VADO NELLO STABILIMENTO E DICO: "IO CONSEGNO I RIFIUTI ALLA SOCIETA' AMBIENTE", LORO MI DICONO: "DAMMI L'AUTORIZZAZIONE DELLA SOCIETA' AMBIENTE".....E LA SOCIETA' AMBIENTE NON HA L'AUTORIZZAZIONE PER LA DISCARICA MA C'HA UN'ACCETTAZIONE DELLA DISCARICA E, DI CONSEGUENZA, LA DISCARICA E' AUTORIZZATA" e, così facendo, sortisce l'effetto sperato perchè la chiamante, confusa dal panegirico testè udito, ribatte con, questa volta, poca convinzione "SI, PERO' IO....AMBIENTE,....SIAMO ANCHE AUTORIZZATI COME TRASPORTO..", ottenendo come replica un accomodante "EH, AL TRASPORTO SI'. AL TRASPORTO NON C'E' PROBLEMA.

Ottenuto anche in questo frangente il risultato di disorientare l'interlocutore, l'avvocato casertano "passa all'incasso" e, dopo aver ascoltato la tanto agognata "parolina magica" consistente in "ALLORA, IN QUESTA LETTERA DI ACCETTAZIONE CHE COSA VUOL FAR SCRIVERE?", detta le proprie condizioni asserendo "IO VORREI CHE LEI DICESSE "LA SOCIETA' AMBIENTE DICHIARA DI ACCETTARE I RIFIUTI DELLA SOCIETA' RESIT IN QUALE...EH...RIFIUTI SPECIALI DI SECONDA CATEGORIA TIPO B CONFERITI DALLA SOCIETA' RESIT..." DOPO DI CHE..."



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

Questa telefonata, se correlata alle precedenti conversazioni relative allo smaltimento di rifiuti accumulati presso gli stabilimenti INDESIT, è di aiuto nella comprensione del sistema adottato dall'"entourage" del CHIANESE per risolvere il problema dell'"emergenza-scorie" in atto presso la succitata azienda.

Dal dialogo emerge, infatti, che le bolle emesse dal "AMBIENTE S.r.l." attesterebbero, in modo probabilmente fittizio, che i rifiuti da smaltire in una non meglio precisata discarica sono prodotti direttamente dalla RESIT e non, come in effetti è, prelevati dagli stabilimenti INDESIT.

Il colloquio delle ore 16.20 del 14 luglio 95 (all.n.102) conferma quanto sopra riportato in ordine ad accordi che coinvolgono la società "AMBIENTE S.r.l.", pur prescindendo dalla volontà del suo amministratore unico, prestanome del reale titolare Pasquale BRUSCINO.

Nell'occasione è sempre la segretaria della suddetta società che chiama "PER QUANTO RIGUARDA QUELLA LETTERA DELLA DISCARICA A NOI.....IO, ADESSO LA FACCIO PARLARE CON L'AMMINISTRATORE, PERCHE' VUOLE SAPERE PIU' O MENO COME DEVE ESSERE FATTA QUESTA LETTERA" e, alla domanda - illuminante per ciò che concerne i reali rapporti di forza all'interno della società in argomento - "CHI E' PASQUALE (BRUSCINO)?", risponde "NO, NO E' IL SIGNOR GENOVA ARMANDO", passando, così, la comunicazione al citato uomo.

Questi esordisce affermando "VOLEVO SAPERE UN POCO CHE RIFIUTO E', PERCHE'.." ma viene interloquuto dall'avvocato casertano che, con fare sbrigativo, spiega "NO, EH, GLI HO DATO ANCHE I CODICI E TUTTO A PASQUALE" e, dinanzi alla replica dell'"amministratore-fantoccio" "NO, IO QUI IN UFFICIO NON HO NIENTE", precisa "EH, SI TRATTA DI FANGHI CHIMICO-FISICI, LAVABILI, ASCIUTTI DI SECONDA CATEGORIA, TIPO B".



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

20.6.1960 ed ivi residente) la quale, avendo trovato un messaggio dell'intercettato, chiede di cosa si tratti.

Il CHIANESE spiega di aver parlato "CON PASQUALE (BRUSCINO) E LUI MI DISSE CHE M'AVREBBE MANDATO UNA LETTERA DI ACCETTAZIONE COME RESIT E UN'OFFERTA PER QUANTO RIGUARDAVA LO SMALTIMENTO DI ALCUNI FANGHI" e, alla asserzione della donna "E IO..GLIELA HO MANDATA IO COME "AMBIENTE", aggiunge "SI, SI, ABBIAMO RICEVUTO L'OFFERTA, ADESSO PERO', INDIPENDENTEMENTE DALL'OFFERTA, CHE E' UN FATTO ECONOMICO TRA ME E PASQUALE, A ME SERVIREBBE LA LETTERA DI ACCETTAZIONE DELLA DITTA AMBIENTE CHE ACCETTA I RIFIUTI DELLA RESIT E, NELLO STESSO TEMPO, LA COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE DELLA DISCARICA, CON L'ACCETTAZIONE ALLA SOCIETA' AMBIENTE, PERCHE', QUANDO VADO NELLO STABILIMENTO, MI DICONO "SI, PERO' DOVE LI CONSEGNI QUESTI RIFIUTI? NON SO' SE SONO STATO CHIARO..."

L'"essere stato chiaro", per l'avvocato di Parete, ha una accezione che, alcune volte, non coincide con quello degli occasionali interlocutori come in questa circostanza, dove la donna rappresenta che "NOI, COME ABBIAMO DETTO NELLA LETTERA NO?, NELL'OFFERTA IN ALLEGATO ALLA...VABBE'. MENTRE, PER QUANTO RIGUARDA LE LETTERE DI ACCETTAZIONE, VERRANNO FATTE AL MOMENTO, PERCHE' BISOGNA INDICARE LA RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE DEL RIFIUTO DETENTRICE. PERO' PUO' GIA' DARE LA SOCIETA' PRODUTTRICE", interrotta dal chiamato che, con qualche difficoltà nel rendere accettabile un "iter burocratico" palesemente irregolare, prova a spiegare "CON LA RESIT CHE E' DETENTRICE DEI RIFIUTI, PERCHE' LEI VA...PURTROPPO SIAMO COSTRETTI A CARICARLI ALLA SPICCIOLATA E FARE I CONTENITORI E POI, DOPO, CONSEGNARLA A VOI, QUINDI COME DETENTRICE SIAMO.....SIAMO NOI A TUTTI GLI EFFETTI".

"Fiutata l'aria", la segretaria non approfondisce l'argomento limitandosi ad un semplice "HO CAPITO!. EH!...E VABBE', MO NE DICO A DON PASQUALE...E



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

"LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO"

"DOMANI MATTINA, ALLE 8.30, (Tommaselli) VIENE FUORI DA TE.....E LO ACCOMPAGNAMO ALLA INDESIT", e, nella parte finale della conversazione, ricordando all'interlocutore "GASPA", NON TI SCORDARE DI FAR FARE QUESTO ASSEGNO A FRANCO.....PERCHE' IERI MI HA CHIAMATO IL DIRETTORE (della Banca): STO' SOTTO DI PARECCHIE CENTINAIA (di milioni), EH!..... STO INGUAIATO PROPRIO".

L'avvocato casertano conclude la telefonata riferendo che "IERI HO FATTO UNA BELLA CHIACCHERATA CON IL TUO CONCORRENTE.....E' UN CONCORRENTE TUO.. ..ELIO (Roma).....NIENTE, STAVA DI CASA...GLI HO DETTO (ad Elio ROMA) CHE TU LO DEVI FORNIRE, PERCHE' STAI SBAGLIANDO TUTTE COSE MO. INFATTI, POI, ALLA FINE HA DETTO: "VA BENE, MO' VEDIAMO. MA IO HO PORTATO A MANGIARE PURE FRANCO ED IL PADRE E GLI HO DETTO CHE SIGNIFICA. POI TI SPIEGO TUTTE LE COSE DA VICINO".

Il giorno successivo a questo illuminante quadretto, in cui il CHIANESE appare in veste di mediatore tra il GIORDANO ed Elio - verosimilmente ROMA -, hanno inizio una serie di contatti che spiegano come l'indagato - in combutta con alcuni personaggi appartenenti a quell'apparato formalmente "pseudo legale" ma di fatto inserito nel traffico clandestino di rifiuti - proceda allo smaltimento di una parte degli scarti di produzione della INDESIT.

Alle ore 14.30 del 13 luglio, infatti, (all.n.101) viene chiamato dalla segretaria della società "AMBIENTE" ("AMBIENTE S.r.l.", costituita il 15.6.1990 con oggetto sociale relativo al trasporto e smaltimento di rifiuti di vario genere, sede in San Vitaliano (NA) e capitale di lire 150.000.000, la quale "con atto del 18.1.95 ha acquistato l'azienda di BRUSCINO Pasquale, provvista di autorizzazione al trasporto..... omissis.." ed il cui amministratore unico, dal 30.11.1992. è GENOVA Armando, nato a Marigliano il



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

un secco "A QUEL...A UN CONCORRENTE!".

Questa sortita stuzzica la curiosità dell'avvocato casertano che, non concependo il concetto di "concorrenza", insiste nel domandare "E CHI E?" così da convincere l'interlocutore a far cadere il discorso con un "EH...MI SONO SCORDATO...".

Riprendendo "l'argomento-dischi", l'ESPOSITO chiede nuovamente "IO CHE DEVO FARE? VE LA DEVO FARE QUESTA LETTERA DI VENDITA, O NO, PER I DISCHI A 1600 LIRE? PERCHE' IO...ADESSO DOBBIAMO SGOMBERARLI" ed il CHIANESE fa presente che "QUELLI NON CI SONO. IO HO MANDATO A CHIEDERE, MA NON C'E' NIENTE ALL'11 (stabilimento n.11)" e, dietro contestazione, riafferma che "NO, LI' (allo stabilimento n.11) CI SONO DUE CONTENITORI.....TUTTE LE COSE", lasciando così preoccupato il chiamante che esclama "E...MA COM'E' CHE DEVO FA', MI DEVO METTERE A POSTO!".

Tra i due inizia, quindi, un "tira e molla" sul prezzo da pagare per i dischi, con l'avvocato di Parete che insiste per le 1500 lire ed il funzionario dell'Indesit non disposto a recedere dalle 1600 lire, tanto da costringere il primo ad accettare con un rassegnato "ANDIAMO VA'. VOLETE FARE PRESTO, FATE 'STA LETTERA!", a cui ribatte ESPOSITO che ribadisce "IO FACCIO LA LETTERA A MILLE E SEI (1600 LIRE) ALLORA, OK, D'ACCORDO. ALLORA, LA LETTERA LA FACCIO. PER LA DISCARICA ASPETTO LE AUTORIZZAZIONI".

L'intercettato afferma poi "ESPO', MI DOVETE DARE 5 MILIONI DI DEPOSITO CONTENITORI PRESSO LO STABILIMENTO 14 PER "MONNEZZA", CHE VE LO SIETE DIMENTICATO, VA BENE? COSI' CI APPARAMMO SUBITO, SUBITO DISCHI" e, alla asserzione "E FATE LA LETTERA, IO CHE VI DICO?", prosegue "E MO VE LA...MO DOMANI MATTINA VE LA FACCIO....PER DEPOSITO.....DEPOSITO CONTENITORI DI SETTE MESI PRESSO LO STABILIMENTO 14 ETC.., PERO' SE NON LO RI...PERO' MI DOVETE DIRE: COME LO DEVO RITIRARE OGGI?"



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

possibile accertare un rapporto commerciale in atto tra l'indagato e la nota azienda succitata per ciò che concerne il ritiro, il trasporto e lo smaltimento degli scarti del ciclo produttivo.

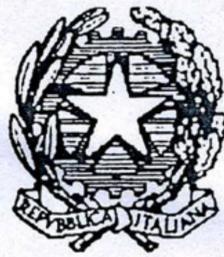
L'attività di "recupero rifiuti", come si avrà modo di constatare, è, infatti, svolta dall'"associazione di imprese "CHIANESE-GIORDANO" che, forte del beneplacito dei vertici amministrativi della INDESIT, opera con proprie regole e sostanzialmente fuori dai vincoli di legge.

Ne è un esempio la conversazione delle ore 12.24 del 12 luglio (all.n.99) in cui ESPOSITO, funzionario della INDESIT, chiama l'indagato e, dopo i soliti convenevoli, esordisce affermando "CI DOVETE RISPONDERE. AVVOCATO, VOI SAPETE QUANTE RISPOSTE MI DOVETE DARE PER ME?" e, alla domanda scontata "E CHE RISPOSTE TI DEVO DARE?", precisa "ALLORA: LE AUTORIZZAZIONI DELLA DISCARICA PER FANGHI...".

L'avvocato di Parete ribatte che "SONO PRONTE", specificando di averle ricevute via fax il giorno precedente e di non averle inviate perchè "LEI (Esposito) IERI NON C'ERA".

In effetti, il giorno 11 luglio sono stati intercettati dei fax, trasmessi dalla "SAN ROCCO S.r.l." del TONINELLI, concernenti l'offerta per lo smaltimento di "fanghi di depurazione acque di scarico" prodotti dalla MERLONI S.p.a e destinati all'impianto della VIDORI di Treviso (all.n.99 bis)

Dopo aver ribadito che la spiegazione fornita non sana la mancanza del "DOCUMENTO UFFICIALE", ESPOSITO passa ad illustrare la seconda questione con un "SECONDA RISPOSTA: I DISCHI.....CHE DOBBIAMO FARE? GLI FACCIO LA LETTERA PER VENDERLI A QUEGLI ALTRI? CHE DEVO FARE", ma si sente rispondere con un'altra domanda dal tono inquisitorio "A CHI ALTRI?", a cui farà, però, seguire



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

"LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO"

un secco "A QUEL...A UN CONCORRENTE!".

Questa sortita stuzzica la curiosità dell'avvocato casertano che, non concependo il concetto di "concorrenza", insiste nel domandare "E CHI E?" così da convincere l'interlocutore a far cadere il discorso con un "EH...MI SONO SCORDATO...".

Riprendendo "l'argomento-dischi", l'ESPOSITO chiede nuovamente "IO CHE DEVO FARE? VE LA DEVO FARE QUESTA LETTERA DI VENDITA, O NO, PER I DISCHI A 1600 LIRE? PERCHE' IO...ADESSO DOBBIAMO SGOMBERARLI" ed il CHIANESE fa presente che "QUELLI NON CI SONO. IO HO MANDATO A CHIEDERE, MA NON C'E' NIENTE ALL'11 (stabilimento n.11)" e, dietro contestazione, riafferma che "NO, LI' (allo stabilimento n.11) CI SONO DUE CONTENITORI.....TUTTE LE COSE", lasciando così preoccupato il chiamante che esclama "E...MA COM'E' CHE DEVO FA', MI DEVO METTERE A POSTO!".

Tra i due inizia, quindi, un "tira e molla" sul prezzo da pagare per i dischi, con l'avvocato di Parete che insiste per le 1500 lire ed il funzionario dell'Indesit non disposto a recedere dalle 1600 lire, tanto da costringere il primo ad accettare con un rassegnato "ANDIAMO VA'. VOLETE FARE PRESTO, FATE 'STA LETTERA!", a cui ribatte ESPOSITO che ribadisce "IO FACCIO LA LETTERA A MILLE E SEI (1600 LIRE) ALLORA, OK, D'ACCORDO. ALLORA, LA LETTERA LA FACCIO. PER LA DISCARICA ASPETTO LE AUTORIZZAZIONI".

L'intercettato afferma poi "ESPO', MI DOVETE DARE 5 MILIONI DI DEPOSITO CONTENITORI PRESSO LO STABILIMENTO 14 PER "MONNEZZA", CHE VE LO SIETE DIMENTICATO, VA BENE? COSI' CI APPARAMMO SUBITO, SUBITO DISCHI" e, alla asserzione "E FATE LA LETTERA, IO CHE VI DICO?", prosegue "E MO VE LA...MO DOMANI MATTINA VE LA FACCIO....PER DEPOSITO.....DEPOSITO CONTENITORI DI SETTE MESI PRESSO LO STABILIMENTO 14 ETC.., PERO' SE NON LO RI...PERO' MI DOVETE DIRE: COME LO DEVO RITIRARE OGGI?"



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

“LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO”

Il fronte dei reinvestimenti di illeciti profitti è caratterizzato dalla vicenda, dalla quale questa indagine ha preso spunto, della compravendita dell'immobile formiano "MARINA DI CASTELLONE"

L'episodio, congiunto all'"operazione Banca Industriale del Lazio" di Cassino, ha, a giudizio di questo Ufficio, contorni di rilievo penale certi ed elementi probatori definiti e, a tali conclusioni è arrivato - autonomamente e da diversi presupposti investigativi - anche il Comando Provinciale dei Carabinieri di Latina che, in una indagine congiunta con la Squadra Mobile di quel capoluogo, ha trasmesso alle SS.VV., in data 27 giugno 1996, una segnalazione riportante fatti già riferiti da questo Centro.

Onde acquisire ulteriori elementi circa i flussi finanziari dell'indagato, si prospetta alle SS.VV. l'opportunità di disporre - nominando un commercialista esperto che segua le fasi sin dall'accesso negli Istituti di Credito indicati in provvedimento - accertamenti sui conti bancari del medesimo e dei soggetti a lui più vicini, da individuare eventualmente in altra sede.

Per ciò che concerne eventuali perquisizioni locali, si rimanda alle determinazioni che le SS.VV. riterranno opportune una volta valutati gli elementi raccolti e riportati nella presente nota.

Informativa dell'Ispettore Superiore della Polizia di Stato Roberto MANCINI.

Roberto Mancini

IL DIRIGENTE
(Dr. Nicola CAVALIERE)

Nicola Cavaliere



DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

CENTRO INTERPROVINCIALE CRIMINALPOL

"LAZIO - UMBRIA - ABRUZZO"

quali la violazione delle leggi sull'ambiente, le false fatturazioni e la corruzione.

Le dichiarazioni dei pentiti sono state, in larga parte, riscontrate, anche se, nel concreto delle indicazioni sui luoghi di sepoltura clandestina, gli stessi collaboratori hanno fornito, non solo per loro volontà, indicazioni alquanto generiche.

Nello specifico, l'esame dei siti indicati da Carmine SCHIAVONE non ha permesso, come comunicato dalle SS.VV. per le vie brevi, il rinvenimento di rifiuti tossico-nocivi ed, al momento, questo Ufficio non è ancora a conoscenza dell'esito delle analisi dei campioni dell'acqua di falda e dei rifiuti prelevati nei terreni sottoposti a sequestro.

Certo è che, al di là delle dichiarazioni dei collaboratori, lo studio del Servizio Geologico ha accertato che proprio quei siti, negli anni che vanno dal 1988 al 1992, erano stati scavati e lentamente riempiti di materiale che oggi si afferma essere terra.

L'aver vissuto in "diretta telefonica", per più di un anno, il sistematico smaltimento abusivo compiuto da "CHIANESE & C." fa sorgere qualche ragionevole dubbio sulla meticolosità degli accertamenti tecnico-scientifici effettuati ed induce questo Ufficio a suggerire alle SS.VV. di considerare l'opportunità - una volta sentiti i collaboratori di giustizia che già hanno riferito sulle connessioni tra CHIANESE e la camorra, "in primis" Dario DE SIMONE" - di disporre nuovi accertamenti "ad hoc".

Sulle relazioni pericolose dell'avvocato casertano con esponenti del "clan dei casalesi" è utile ricordare, oltre alle conversazioni contenute nella presente nota, l'informativa specifica del febbraio '95 e le risultanze di paralleli servizi di intercettazione telefonica svolti con la collaborazione del C.I.C. di Napoli.